

# Piano paesistico Oggi il confronto con la Regione

●●● Piano paesistico. Oggi confronto con l'assessore regionale ai Beni Culturali, Gaetano Armao. Un incontro istituzionale indetto dal presidente della Provincia Franco Antoci che si terrà alle 16,30 nella sala convegni del Palazzo della Provincia. Al vertice parteciperanno i rappresentanti istituzionali, sindacali e del partenariato socio-economico. Un incontro che era stato chiesto lo scorso 10 agosto quando i rappresentanti istituzionali hanno appreso della firma del decreto del piano paesistico redatto dalla Soprintendenza di Ragusa e pubblicato lo scorso 20 agosto

nella Gazzetta Ufficiale. Un territorio, quello ibleo, che per la maggior parte è contro alla proposta di piano tant'è che la giunta comunale di Ragusa ha presentato ricorso al Tar.

Per Giovanni Avola, segretario generale della Cgil, la procedura seguita per approvare il piano ha di fatto espropriato gli enti locali, le forze sociali e produttive delle loro prerogative. "Non sfugge più a nessuno - dice Avola - la preoccupazione e la rabbia di importanti settori del nostro tessuto produttivo che vedono nel piano paesistico appena adottato uno strumento che pre-

giudica o comunque arresterà la nostra crescita e il nostro sviluppo. L'Enimed con il blocco del pozzo Tesoro è già la prima vittima". Per il segretario della Cgil, bisogna sospendere l'adozione del piano paesistico da parte della Regione perché le impugnative di alcuni sindaci non bastano e riprendere il dialogo col nuovo sovrintendente, Alessandro Ferrara, per verificare la compatibilità della bozza di piano con le necessità del territorio e del nostro patrimonio. "Ma la vicenda del piano paesistico va inserita in un contesto più generale: dobbiamo rilanciare il nostro "Patto per lo sviluppo Ibleo" declinandolo a patto per la produttività e l'occupazione".

Poi Avola conclude: "Le doppie verità sull'aeroporto di Comiso, i silenzi sull'ampliamento del porto di Pozzallo e sul mancato appalto dei lotti 6-7-8 dell'autostrada Rosolini - Modica, l'assenza di un piano industriale causata dalla lunga paralisi del-

l'Asi, lo sblocco dei fondi ex Insi-cem, le prospettive dell'Università, vanno ricondotte sull'alveo delle prospettive dello sviluppo e dell'occupazione e sottratte alle logiche delle spartizioni partitocratiche. Ecco perché durante l'estate tutte le rappresentanze sociali e datoriali hanno avanzato al Presidente della Provincia la richiesta dell'istituzione del tavolo che, per la prima volta, non definisco tecnico ma dovrà essere istituzionale e politico. Il Presidente Antoci ci ha comunicato la sua disponibilità, aspettiamo però la convocazione».

Ed il sindacato Isa dice no all'attuazione del Piano paesistico "imposto" dalla Regione, ritenendolo oggetto di limitazioni esagerate per l'economia provinciale. L'Isa si impegna a lottare, congiuntamente con le altre forze sociali e istituzionali iblee, per far sì che venga rivisto e adattato al territorio, ascoltando le esigenze di chi vive e sopravvive a Ragusa e dintorni. (G.N.)

*G.N.*

# Trivellazioni, il sindaco: favorevole per quelle a terra, prudente in mare

●●● Favorevole alle trivellazioni su terraferma, prudente in merito alle perforazioni in mare. Il sindaco Dipasquale ha esplicitato nuovamente la sua posizione, questa volta ai microfoni di Sky Tg24, rispondendo alle domande del direttore Emilio Carelli in uno speciale dedicato ai disastri provocati dagli sversamenti petroliferi negli States.

Dipinto come amministratore "fattore delle trivellazioni a mare" Dipasquale ha precisato: "Non sono mai stato fautore delle trivellazioni a mare. Anzi in mare tutto va affrontato con grande oculatezza perché anche semplici distrazioni possono diventare catastrofi immense". E' recente la proposta del primo cittadino di Ragusa di istituire una riserva marina alla foce dell'Irmi-



Il sindaco Nello Dipasquale

nio, zona già sottoposta a vincolo paesaggistico, che però non nega di essere invece favorevole alle trivellazioni su terra. E' recente la polemica sollevata dal

"The Independent" con un reportage di Robert Popham, che aveva condannato la ricerca petrolifera sull'altipiano ibleo, territorio ancora incontaminato, nella zona di contrada Cammarana. Un'alta torre che sventa in prossimità del castello di Donnafugata e che stona con l'ambiente circostante per un titolo emblematico dato dal giornale inglese: la maledizione dell'oro nero. Le compagnie petrolifere si difendono: nessun danno mai registrato nel Ragusano, sistemi di trivellazione sicuri e falde acquifere protette. Un milione e 200.000 euro elargito al Comune, legato ad un progetto di riqualificazione di piazza Libertà in virtù di una norma che prevede una sorta di risarcimento ambientale al territorio in cui si

estrae petrolio ed il sindaco all'interno di Sky Tg 24 aggiunge: "Da 60 anni a questa parte sul nostro territorio avvengono perforazioni petrolifere a terra. Non hanno creato danni, anzi il nostro è un territorio che è cresciuto, la nostra città è divenuta patrimonio dell'Umanità grazie all'Unesco. E' necessario, piuttosto, pensare alle eventuali ricadute economiche sul territorio, non è possibile pensare che imprese e cittadini non ricevano nulla da queste estrazioni". Continua a porsi la questione della vocazione e dello sviluppo economico del territorio. Ambiente o petrolio? Per Dipasquale le due cose non sono incompatibili, altro sostengono gli ambientalisti.

Intanto la Regione avrebbe annunciato il blocco per il rilascio di nuove autorizzazioni ed Enimed ha chiesto il permesso di ampliare la piattaforma del pozzo Tesoro per aprire tre nuove bocche estrattive. Queste già concesse. (G.IAD)

## **TURISMO**

---

### **Pronto il bando per gli aiuti alle imprese**

**●●● L'Upla Clai informa che l'assessorato al Turismo della Regione ha approvato il bando pubblico per la concessione di aiuti alle imprese turistiche che realizzano investimenti. Per informazioni rivolgersi presso la sede di contrada Mugno. (\*SM\*)**



# Multe per i tavoli sui marciapiedi I commercianti si sentono «vessati»

L'assessore al centro storico, Elio Scifo: «Non tutti si sono attenuti ai vincoli previsti dal regolamento. Le tariffe? Cercheremo di diminuirle e differenziarle»

**Concetta Bonini**

Le multe comminate dai Carabinieri di Modica ai bar e ai ristoratori del centro storico, per aver sistemato sedie e tavolini al di fuori dello spazio che era stato loro dato in concessione, riaccendono, come periodicamente e immancabilmente avviene, la polemica sulle possibilità di occupazione del suolo pubblico da parte degli esercenti. Sin da quando il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento sul Centro Storico, proposto dall'Assessore al ramo Elio Scifo, si è innescato il braccio di ferro tra l'Amministrazione e i commercianti, che si sono sentiti vessati da un sistema considerato "poco flessibile", in un momento in cui la crisi economica li costringe a darsi da fare in ogni modo per salvare le proprie attività. "Ma è proprio alla luce di questa crisi - commenta l'Assessore Elio Scifo - che quest'anno abbiamo autorizzato praticamente tutte le concessioni che ci sono state



**Tavoli di un bar in piazza Municipio**

richieste, abbiamo dato a tutti molto più spazio persino di quello che sarebbe ragionevole o consentito. Abbiamo autorizzato la sistemazione delle pedane sulla strada, nonostante questo abbia sottratto spazio ai parcheggi, anche a quelli nelle zone blu. Allo stesso modo abbiamo autorizzato la sistemazione dei tavoli sui marciapiedi, anche in spazi non immediatamente adiacenti alle attività, nonostante la legge non lo consenta, purché si lasciasse libero il

passaggio per i pedoni e i diversamente abili. Evidentemente non tutti si sono attenuti a questo vincolo e sono andati incontro ai controlli dei Carabinieri. Anche noi, come Comune, avremmo dovuto effettuare controlli più rigidi. Ma in questo primo anno di applicazione del regolamento, abbiamo voluto appositamente soprassedere su alcune cose, per consentire a tutti di abituarsi gradualmente alle nuove regole. Ad esempio il regolamento preve-

rebbe che gli esercenti delimitassero gli spazi che sono stati concessi loro con delle strisce gialle, che nessuno ha applicato". Ma quello che non va giù ai titolari dei bar e ai ristoratori, prima ancora che le strisce gialle, sono indubbiamente le tariffe: molto più alte rispetto al passato, anche perché le concessioni non sono più annuali ma trimestrali, e non differenziate per tipologia di esercizio, in modo da essere proporzionate alla effettiva redditività dei tavoli



**L'assessore Elio Scifo**

con cui si occupa il suolo. "In realtà quest'anno molti non hanno ritirato la concessione proprio perché hanno considerato troppo alto il prezzo da pagare - spiega Scifo - ma siccome anche noi siamo determinati a mantenere le condizioni per lo sviluppo della vocazione turistica del centro storico, siamo intenzionati a rivedere già dall'anno prossimo le tariffe: sarà il Consiglio Comunale a valutare come abbassarle ed eventualmente differenziarle". (C08)

## **Scicli, solleciti per rilancio del comparto turistico**

SCICLI

●●● Non ci sarebbe una strategia di lancio turistico per la città di Scicli. A sostenerlo è il Consorzio Turistico Terra Iblea che si affida al suo massimo responsabile, Giovanni Cannella, per parlare dell'assenza di un progetto sinergico per rilanciare Scicli nel circuito turistico. "Ad ogni fine stagione si dovrebbe verificare l'efficacia del programma sviluppato in estate e finanziato, in modo da monitorare gli obiettivi posti con i risultati raggiunti - afferma Cannella - per far questo si sarebbe dovuto lanciare un questionario avente l'obiettivo di tracciare un profilo dello spettatore, rilevarne un suo giudizio, conoscere le sue modalità di fruizione delle vacanze ed altro. Ma, se, dalle varie strutture alberghiere ed extra alberghiere pare che nessun dato preoccupante sia stato ancora diffuso, nè tantomeno le associazioni di categoria si sono sbilanciati a comunicare dati e percentuali forse perchè preoccupati del rimbalzo delle responsabilità, si vuole almeno pensare che il Comune di Scicli possa mettere a disposizione degli operatori e dei vari portatori di interesse, numeri di presenze, percentuali e relativi flussi delle varie destinazioni, così da consentire il ristabilire un po' di ordine quanto meno nel cilindro dei numeri. Da più parti, si è data notizia, che quella intercorsa sia stata una stagione turistica da clima polare, ma tutto questo sarà vero? Ascoltando i vari operatori ed addetti ai lavori, ci si siamo interrogati se le mancate presenze dei turisti non fossero anche da addebitare ad una non consona programmazione prevista nel cartello estivo, considerata, Scicli, nel contesto delle città siti Unesco, ed, il relativo richiamo ad un turismo ecoculturale-spirituale, che si sviluppa nei luoghi siti Patrimonio dell' Umanità. Riteniamo come Consorzio Turistico Terra Iblea - conclude Giovanni Cannella - che una approfondita riflessione a voce alta va fatta e che sia giunto tempo di riportare ordine in un momento in cui i sintomi di un malore diffuso, quale la crisi economica in corso, si fanno sempre più consistenti. (\*P10\*)

